

# L'INTERVENTO NEUROPSICOMOTORIO DA REMOTO

Costruire sinergie  
tra casa, scuola e terapia



Con il patrocinio di:



Ordine dei Tecnici Sanitari  
di Radiologia Medica  
e delle Professioni Sanitarie Tecniche  
della Riabilitazione e della Prevenzione  
di BARI - TARANTO - BAT





A cura di:

Jenny De Carolis

Carmela Brandonisio

Irene Carulli

Valeria Rauso

**Terapiste della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva**

Con il contributo di:

Giustina Giannella

**Medico Neuropsichiatra Infantile**

**UOS NPIA AREA METROPOLITANA – ASL BARI**

*L'intervento neuropsicomotorio da remoto*



*Un sentito grazie alla  
Dott.ssa Maddalena Toto  
Medico Neuropsichiatra Infantile  
promotrice dell'iniziativa e  
sostenitrice del nostro lavoro  
quotidiano*

**«Un'altra vita è possibile»**

# INDICE

Introduzione	10
Coronavirus: facciamo conoscenza	16
Bisogno di rassicurazione e mantenimento delle attività di routine	19
Ambiente domestico e arricchimento delle esperienze sensoriali	31
L'uso delle strategie visive come facilitazione nei processi di apprendimento	37
La promozione di comportamenti appropriati	53
Conclusioni	65
Contatti	70

## **Presentazione**

L'emergenza COVID 19 e le mutate condizioni di vita da essa imposte hanno influito in maniera significativa su tutti gli ambienti di vita dei bambini che hanno dovuto modificare le loro principali attività e routine. Per queste ragioni molti servizi pubblici di *Neuropsichiatria Infantile* hanno tentato di costruire una strada alternativa per raggiungere gli utenti e garantire la continuità dell'intervento riflettendo sulla esigenza di mantenere "collegati" i diversi contesti.

La possibilità di agire in *sinergia* con i

principali soggetti della famiglia, dell'equipe scolastica e dell'equipe clinica, considerando il bambino e i soggetti coinvolti nella sua quotidianità come attori protagonisti dell'intervento e del percorso di crescita individuale rappresenta da sempre la cornice in cui si muovono gli operatori della Neuropsichiatria Infantile. In questo momento la necessità, ma anche l'opportunità di mettere in campo scenari e strategie differenti, ci ha consentito di sperimentare luoghi e modi alternativi di cura e la terapia a distanza,

che si fonda su alcune pratiche ben radicate nella *cultura neuropsicomotoria*, ha rappresentato in questo periodo, e, potrebbe rappresentare per il futuro, uno strumento da poter mettere nella nostra “cassetta degli attrezzi”.

Nelle diverse sezioni del lavoro vengono approfonditi gli argomenti di interesse attuale, selezionati in base alla ridondanza delle tematiche discusse con i vari caregivers e con l'equipe scolastica.

E' interessante, infine, riflettere sulle potenzialità e i limiti della presa in carico a distanza, osservati attraverso l'esperienza diretta di queste settimane di emergenza e i possibili campi di implementazione per il futuro, di cui un punto chiave è sicuramente l'agevolazione della *costruzione* e del consolidamento *della rete* dei professionisti che partecipano al percorso di crescita del bambino e della sua famiglia.

*Dott. V. Lozito Direttore UOC NPIA ASL BA*  
*Dott. C. Porcelli Responsabile UOS NPIA ASL BA – Area Metropolitana*

## **Presentazione**

L' emergenza improvvisa causata dalla pandemia da Covid 19 ha provocato effetti a breve e medio termine mai verificatisi, almeno in Europa e in particolare in Italia, dai tempi del secondo conflitto mondiale.

Alcuni tra i professionisti sanitari si sono trovati in prima linea nella drammatica gestione dell'emergenza e a loro va il nostro ringraziamento e la nostra ammirazione.

Oltre a quelli manifesti, l'emergenza ha avuto ed avrà effetti latenti e mimetizzati quali quelli secondari alla fase di lockdown. Un prolungato silenzio da parte delle istituzioni a livello nazionale, la chiusura inevitabile di tutti i contesti in cui quotidianamente i bambini a sviluppo tipico o atipico vivono e fanno esperienze e la sospensione della gran parte delle attività volte a garantirne uno sviluppo adeguato e

armonico, hanno costituito per molti un momento di sbandamento e di angoscia significativi, coinvolgendo non solo i bambini, ma tutti i caregivers coinvolti nelle quotidiane procedure di accompagnamento educativo o specialistico. E' un'esigenza condivisa quella di prevedere azioni mirate al contenimento dei fattori di rischio generati da queste condizioni con altrettanta attenzione e tempestività, attraverso il supporto e l'aiuto di tutte le professioni sanitarie formate e preparate proprio a questo scopo; tra cui il TNPEE con riferimento elettivo per l'età evolutiva.

Per questo motivo sono felice e orgoglioso di presentare e sostenere la pubblicazione di questo prezioso contributo: un ebook che nasce dall'esperienza clinica e dalla competenza teorica delle autrici.

Il TNPEE è il professionista sanitario della riabilitazione unico nel panorama internazionale, ad aver sviluppato un'ottica focalizzata esclusivamente all'età evolutiva e ai processi che sottendono lo sviluppo in tutte le sue forme.

Le conoscenze e le competenze delle autrici emergono proprio nell'apparente semplicità delle proposte, pensate per un momento particolare, in cui i contesti abituali di vita, come la casa, assumono per il bambino nuovi significati e nuovi investimenti relazionali, emotivi, comunicativi e cognitivi.

A tale proposito, voglio sottolineare l'attenzione alla scelta da parte delle colleghe di un linguaggio diretto, chiaro, esplicito, che fornendo indicazioni

facilmente realizzabili, ottiene un doppio effetto: da un lato sostenere la nuova quotidianità sulla base di procedure, routines, proposte concrete; dall'altro proporsi come un facilitatore in grado anche di attenuare gli effetti psicologici, secondari alla condizione di stress percepito e vissuto da genitori e bambini.

Sono convinto che questo volume offrirà un contributo importante nell'alleviare il disagio che si sta vivendo, perché è il prodotto di una visione ampia, che non considera mai il soggetto in modo isolato, ma come parte di un ambiente, di un sistema che può essere costantemente monitorato e modificato alla luce delle necessità emergenti.

*Dott. Andrea Bonifacio  
Presidente Nazionale Anupi Tnpee*

## **Introduzione**

Questo documento prende vita da un progetto che si propone un duplice scopo. Il principale è quello di fornire indicazioni pratiche ai vari soggetti che si alternano nella “cura” del bambino nei suoi ambienti di vita (casa e scuola), che possano essere utili ad accompagnare “a distanza” e nell’ambito di una cornice metodologica comune il suo percorso di sviluppo. L’altro è quello di poter rappresentare per il nostro ambito di competenze una fonte di informazioni chiare e verificabili, caratteristiche quanto mai necessarie in questo periodo, per orientare le famiglie a ridurre le dissonanze derivanti dall’epidemia di notizie e comunicazioni. L’emergenza COVID 19 e le mutate condizioni di vita da essa imposte hanno

influito in maniera significativa sulla routine delle famiglie ed in particolare su quella dei genitori di bambini con disabilità, che all’improvviso si sono ritrovati ad essere anche insegnanti, terapisti, educatori e tanto altro. Gli stessi hanno continuato ad occuparsi delle attività casalinghe e a dover conciliare con non poche difficoltà gli impegni di lavoro che prima erano svolti in contesti extra-domestici.

I bambini e le bambine d’altra parte sono da qualche mese (e non sappiamo per quanto tempo ancora) “chiusi in casa” e hanno perso la loro routine fatta di scuola, di sport, di amici, di giochi condivisi. I bambini con caratteristiche di fragilità e vulnerabilità, durante questo isolamento

rischiano, inoltre, di pagare un prezzo più alto, in termini di raggiungimento di tappe evolutive.

Nel tentativo complesso di muoversi in questo delicato equilibrio teso a proteggere la salute di tutti, rispettando le regole, e allo stesso tempo a continuare a prendersene cura provando a colmare la distanza imposta, la *neuropsichiatria infantile* in tutte le sue espressioni ha da subito colto la necessità di individuare e costruire una strada alternativa, per raggiungere gli utenti e garantire la continuità degli interventi.

Nello specifico, la cultura abilitativa per l'età evolutiva, rende agevole questo passaggio, dal momento che il terapista agisce in sinergia con i principali soggetti

della famiglia, dell'equipe scolastica e dell'equipe clinica, considerando il bambino e le persone coinvolte nella sua quotidianità come attori protagonisti dell'intervento e del percorso di crescita individuale.

Il terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva possiede conoscenze specifiche sullo sviluppo tipico e atipico e sulle metodologie di osservazione, valutazione e intervento in relazione ai differenti disturbi e alle diverse fasce d'età (per ulteriori informazioni cliccare sul link sottostante):

[Atlante delle professioni](#)

Il TNPEE attraverso le proposte di gioco, selezionate e progettate in base alla competenza da promuovere, predispone tutte le condizioni necessarie a favorire l'integrazione delle singole funzioni e la loro armonizzazione nel processo di sviluppo.

Infatti è proprio attraverso il gioco che è possibile fornire ai bambini tutte le «novità» che favoriscono l'apprendimento di concetti e capacità.

La relazione di fiducia (alleanza) e l'impostazione ludica sono centrali per l'attuazione dell'intervento neuropsicomotorio e permettono l'instaurarsi di un sentimento positivo da parte del bambino che individua

nell'adulto un modello di riferimento.

In particolare le strategie messe in campo per la terapia neuropsicomotoria a distanza si basano su alcune pratiche fondamentali della cultura neuropsicomotoria, che anche in situazioni ordinarie rivestono un ambito di integrazione dell'intervento ambulatoriale.

Tra le più efficaci è utile segnalare:

- *Il coinvolgimento della famiglia nelle sessioni di gioco*, con lo scopo di favorire la sintonizzazione genitore-bambino e di incrementare le opportunità di apprendimento.

- *Le sessioni di parent coaching*, per implementare la comprensione dei comportamenti espressivi del bambino e identificare le risposte migliori.
- *La progettazione di attività individualizzate* in considerazione delle capacità del bambino e del contesto a disposizione.
- *L'uso di strumenti di verifica delle proposte e delle risposte* come ad esempio il video-feedback che prevede la realizzazione di brevi filmati di sequenze di gioco, successivamente analizzati e discussi con la famiglia per ragionare sulle

modalità di supporto efficaci e riformulare quelle inefficaci, collaborando per l'elaborazione del programma abilitativo a breve termine.

- *La ricostruzione, quando possibile, del lavoro di rete* e di integrazione con gli operatori scolastici e con gli altri professionisti.

Infine in questo periodo ci troviamo spesso ad affrontare con le nostre famiglie argomenti di interesse comune direttamente correlati alla pressione psicofisica e al forte impatto emotivo che adulti e bambini stanno vivendo a causa delle restrizioni ambientali e personali.

In considerazione di queste premesse e con lo scopo di supportare le famiglie nella costruzione di una nuova prospettiva di osservazione e di interazione con i bambini, appare utile affrontare alcune tematiche rivisitate, se non arricchite, in alcuni aspetti, dall'esperienza sperimentata sul campo.

Tra gli argomenti scelti ne sono stati selezionati alcuni che in questa fase riorganizzativa della vita familiare appaiono di rilevante interesse per i genitori, ma anche per i terapeuti, in quanto costituiscono la cornice in cui poter integrare il supporto individuale ad ogni singolo bambino e alla sua famiglia.

Ogni sezione si prefigge di rispondere a domande specifiche di natura pratica:

con quali parole e in che modo possiamo spiegare ai bambini quello che sta accadendo?

Cosa possiamo fare per rassicurarli ed evitare che lo stravolgimento delle abitudini possa creare effetti negativi o agitazione in casa?

Quali sono le potenzialità dell'ambito domestico?

Come possiamo occupare il tempo in casa in una maniera costruttiva?

Quanto è importante l'organizzazione dell'ambiente?

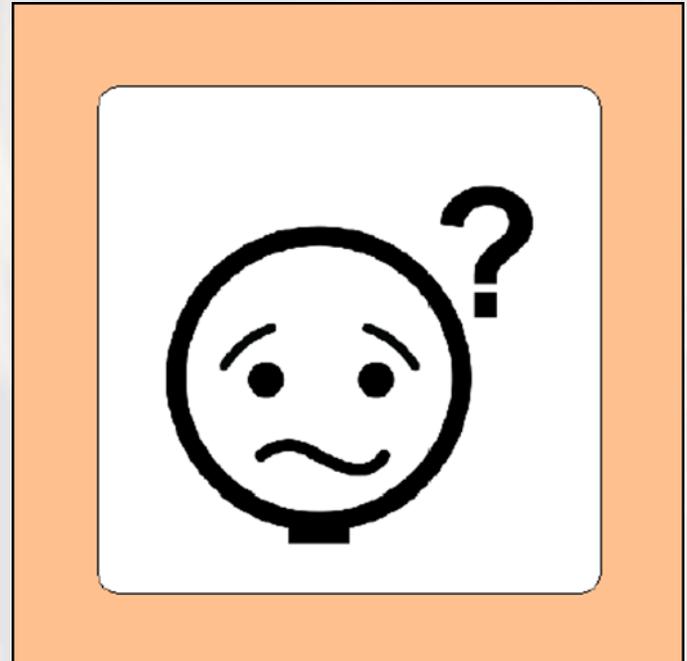
Quali sono i giochi o le attività realizzabili, nonostante le limitazioni dei materiali a disposizione?

Quali sono le sinergie possibili tra gli operatori che supportano gli

apprendimenti?

Come possiamo reagire ai segnali di insofferenza emotiva del bambino, nel caso in cui si amplificassero i conflitti in casa?

Sperando di offrire spunti utili per rispondere a questi quesiti vi auguriamo una buona lettura.



## **Coronavirus. Facciamo conoscenza**

Stiamo affrontando un momento delicato in cui la rete sociale di aiuti che generalmente ci sostiene viene a mancare e i rapporti sociali e i momenti di svago diventano rarissimi.

È un tempo difficile da tollerare e noi adulti ci sentiamo impotenti davanti a qualcosa che non conosciamo e non possiamo controllare.

Il lockdown risulta complesso dal punto di vista organizzativo per tutti i genitori che portano sulle spalle anche il peso della responsabilità dei loro bambini, molto confondente per bambini e ragazzi, meno consapevoli di quello che sta accadendo ma altrettanto coinvolti, o, ancora più incomprensibile per i bambini con fragilità specifiche e disturbi del neurosviluppo.

Proviamo però a mettere da parte stress e ansia e approfittiamo di questo tempo sospeso: ritagliamoci dei momenti nella giornata in cui mettiamo da parte telelavoro, organizzazione, pulizie e cucina e dedichiamo del tempo di *qualità* ai nostri figli.

Ma da cosa iniziare? Come possiamo accompagnarli a capire e a ritrovare un equilibrio nella confusione?

La prima cosa da fare è *provare a spiegare* loro cosa sta accadendo, in base all'età, alle caratteristiche e alla capacità di comprensione di ciascun bambino.

Proviamo a trovare il modo più adatto per poter spiegare loro anche cosa stiamo provando. La paura, l'ansia, la tristezza sono emozioni che hanno tutte un loro

valore e condividendole in modo appropriato possiamo aiutare i ragazzi ad accettarle, comprenderle e gestirle.

La SINPIA, *Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, ci dà dei semplici ma efficaci consigli da osservare:

- *ascoltare, soprattutto le emozioni;*
- *dire cose vere;*
- *lasciare spazio per poter riprendere il discorso;*
- *parlare in modo tranquillo e diretto;*
- *evidenziare che non siamo soli e che*

*ognuno può fare qualcosa;*

- *farci aiutare da materiali adatti.*

Ognuno di questi punti è ben spiegato nel documento "*Parlare dell'emergenza Coronavirus ai bambini (e agli adolescenti)*" pubblicato dalla SINPIA, che trovate cliccando il link sottostante.

[Parlare dell'emergenza coronavirus ai bambini\(e agli adolescenti\)](#)

Se abbiamo difficoltà a trovare le parole più giuste per il nostro bambino, possiamo farci aiutare da una storia. Alleghiamo qui alcuni link, nei quali possiamo trovare diversi racconti e scegliere quello più

adatto al nostro caso:

## [Storia di un coronavirus](#)

### [Il virus cattivo](#)

Per bambini e ragazzi con difficoltà di comunicazione, come meglio spiegheremo successivamente, possiamo utilizzare le stesse storie supportate dalla traduzione in simboli. Eccone qui un esempio (cliccare sul seguente link):

## [Storia di un coronavirus in caa](#)



## **Bisogno di assicurazione e mantenimento delle attività di routine**

Spiegare ai bambini cosa sta accadendo in questo particolare momento è quindi il primo passo per garantire assicurazione e conforto. Cosa fare poi?

Abbiamo tutti sperimentato in questo periodo una sorta di dilatazione o sospensione del tempo. Ed è proprio dalla *gestione del tempo* che bisogna partire. Adulti e bambini, infatti, sono quotidianamente immersi in una serie di eventi che si susseguono nel corso della giornata e che scandiscono i ritmi di ognuno.

Questo aspetto è di fondamentale importanza quando parliamo di bambini.

Scandire il tempo, alternando una serie di momenti che si presentano in maniera costante e coerente durante la giornata

garantisce loro prevedibilità e sicurezza.

La creazione di una nuova routine che si adatti alle caratteristiche di questo momento assume, quindi, una rilevanza fondamentale.

Le routine infatti contribuiscono a costruire la comprensione dei vari contesti in quanto:

- *danno sicurezza;*
- *scandiscono il ritmo e permettono di padroneggiare il tempo;*
- *aiutano l'autonomia.*

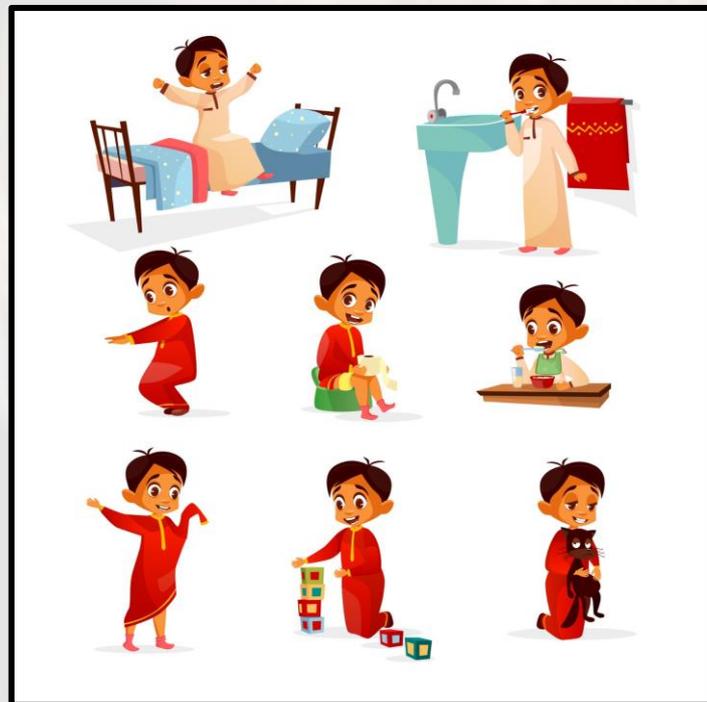
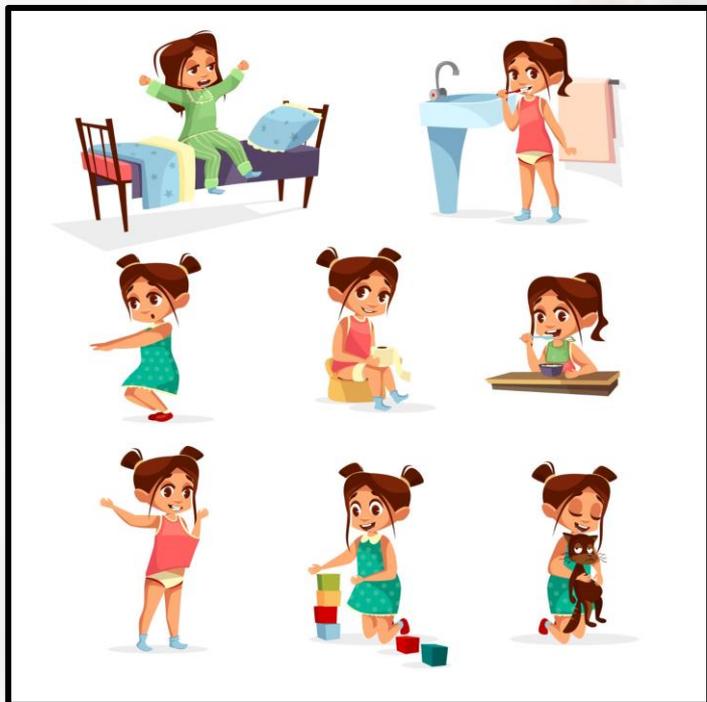
Le routine si fondano sulla possibilità di risposta ad alcuni bisogni principali, come

i bisogni organizzativi (legati alla gestione del tempo), i bisogni fisiologici (legati alla alimentazione o all'addormentamento) e i bisogni psicologici (legati alla gestione delle emozioni).

Ovviamente la creazione di una nuova routine deve adattarsi alle caratteristiche specifiche di ogni famiglia, ma a partire dai punti base considerati, è possibile creare una sequenza di attività che si susseguono nel corso della giornata, iniziando dalle routine legate all'igiene personale, all'alimentazione o

all'addormentamento, passando poi attraverso il tempo del gioco libero e strutturato, sia individuale che condiviso, e al tempo delle attività didattiche e cognitive.

La sequenzialità delle azioni e dei momenti diventa quindi la cornice su cui il bambino si muove, la sua «*base sicura*» che necessita di coerenza e ripetitività per essere poi gestita in autonomia. Di seguito, riportiamo alcuni esempi pratici di routine giornaliera.



*Esempi di routine giornaliere*

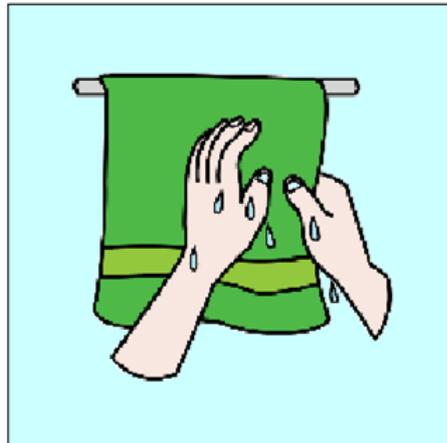


Dalle immagini è evidente che i momenti legati alle routine relative alle autonomie personali (per esempio mangiare autonomamente, vestirsi, andare in bagno) costituiscono un punto chiave nei passaggi da un'attività ad un'altra, anticipando varie sequenze di azioni

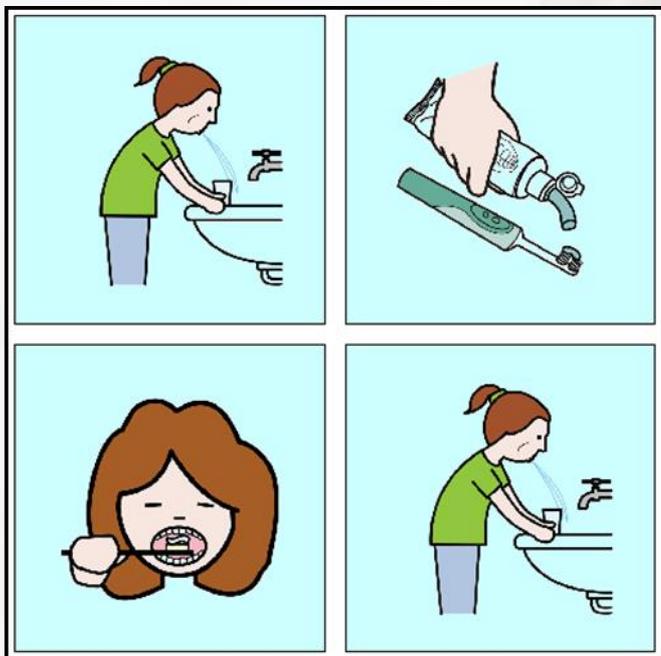
(basti pensare, per esempio, al lavarsi le mani prima del pranzo).

In un tempo in cui ci è richiesto di restare a casa, il lavoro sulle autonomie può beneficiare della presenza costante dei genitori e facilitare poi la gestione delle giornate, quando l'emergenza sarà terminata. A tal proposito, possono essere utili gli ausili visivi, che permettono di organizzare l'informazione in modo chiaro e sequenziale.

Di seguito, inseriamo alcuni esempi pratici, che vanno tuttavia modificati in base alle caratteristiche di ciascun bambino.



*Lavare le mani*



Lavare i denti

La gestione del tempo è strettamente collegata *all'organizzazione dello spazio* dedicato alle attività pianificate. È pertanto utile definire «*il setting*», ossia *l'ambiente fisico* in cui svolgere le diverse attività: per esempio, in casa risulta efficace organizzare i diversi ambienti per creare degli *spazi predisposti a specifici compiti*, questo permette al bambino di comprendere immediatamente cosa sta per avvenire. Ad esempio può essere utile creare un angolo dedicato alle attività motorie (con tappeto, palla, birilli, ecc.) un angolo dedicato alle attività grafiche (con tavolino, sedia, colori, tempere, ecc.), un angolo dedicato alla lettura e così via.

Nel caso in cui gli ambienti a disposizione non siano molto ampi è possibile pensare all'organizzazione dello spazio come ad una «*scenografia*» che può essere allestita in base all'attività da svolgere. La strutturazione dello spazio funge da contenitore rispetto alle reazioni emotive del bambino e predispone il suo terreno d'azione. Forniamo alcuni esempi pratici:



*Lo spazio del gioco*



Lo spazio dell'attività grafica



Lo spazio delle autonomie

Come abbiamo visto finora il *tempo* e lo *spazio* sono variabili fondamentali, la cui gestione facilita genitori e bambini nella routine quotidiana. È tuttavia inevitabile che in questo periodo molti genitori ricorrano alla tecnologia per garantirsi qualche momento di pausa.

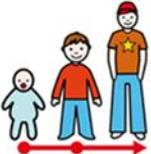
Gli esperti dello sviluppo raccomandano di non eccedere con l'uso dei device, poiché l'esposizione prolungata agli strumenti tecnologici può avere effetti negativi sullo sviluppo neuropsicomotorio. In particolare un eventuale eccesso può innescare alcuni problemi come l'aumento di peso, l'insorgenza di problemi comportamentali, di disturbi visivi e uditivi e può interferire con la qualità del sonno o con la qualità dell'interazione genitori-figli. Per approfondimenti, potrete consultare il documento: "*Bambini in età prescolare e Media Device: le raccomandazioni della*

*Società Italiana di Pediatria*" al seguente link:

[Bambini in età prescolare e Media Device](#)

In generale si raccomanda *completa astensione* dall'uso di dispositivi informatici nei bambini di età inferiore ai 2 anni e in alcuni momenti della giornata che rivestono un'importante funzione adattiva e sociale, come il momento dei pasti e prima di andare a dormire. Inoltre è importante controllare il tempo massimo di esposizione

in base all'età, come suggerito nella tabella che segue:

ETA'	TEMPO
 DA 0-MESI-A-2-ANNI	ASTENSIONE-TOTALE
DA 2-A-5-ANNI	<1-ORA-AL-GIORNO
DA 5-A-8-ANNI	<2-ORE-AL-GIORNO

Oltre al tempo è importante controllare l'accesso ai dispositivi informatici.

E' preferibile evitare che il bambino possa raggiungere autonomamente smartphone, tablet e altri dispositivi. Ed è importante definire un tempo e un momento specifico in cui concedere tv o tablet, ricordando che questi stimoli sono da evitare nei momenti collegati all'addormentamento o al pasto. Inoltre è sconsigliabile utilizzare gli strumenti tecnologici come sottofondo durante altre attività così come esporre i bambini a tutti gli stimoli visivi e uditivi simultaneamente.

Un buon compromesso potrebbe essere limitare le funzioni degli strumenti tecnologici per permetterne l'uso a soli fini educativi, per esempio per seguire insieme una ricetta o

condividere un'esperienza ricreativa (per esempio costruzione di strumenti con materiali da riciclo, ecc). E' fondamentale tuttavia sottolineare che l'esposizione mediatica è sempre da contenere e può essere sostituita da attività più funzionali allo sviluppo socio-comunicativo e cognitivo del bambino, come ad esempio la lettura di libri ad alta voce, che può essere proposta anche se il bambino è piccolissimo.

Molti studi, infatti, concordano nel

sottolineare l'importanza della lettura nella prima infanzia.

La lettura ad alta voce rappresenta uno stimolo prezioso per lo sviluppo del bambino ed è ormai riconosciuta tra le strategie efficaci per promuovere la salute e l'inclusione sociale sia *dall'Associazione Americana di Pediatria* che *dall'Istituto Superiore di Sanità*, e per questo è inclusa tra i determinanti di Salute nella prima infanzia.

Per approfondimenti potete consultare i seguenti link:

[Progetto sorveglianza bambini 0-2 anni](#)

[Promozione della lettura ad alta voce sin dai primissimi giorni di vita](#)

[Letture ad alta voce con bambini a sviluppo atipico](#)



## **Ambiente domestico e arricchimento delle esperienze sensoriali**

Il primo spazio che il bambino vive è la propria abitazione: sedie, rialzi, tappeti scivolosi sono alcuni esempi che possono limitare l'esplorazione, rappresentando delle barriere contro cui i bambini devono combattere.

Con l'ausilio di opportuni accorgimenti e alcune protezioni presenti in commercio (paraspigoli, materiali antiscivolo ecc.) potremo permettergli di muoversi liberamente e in sicurezza. La libertà di esplorare e giocare in casa attivando i

sensi favorisce uno sviluppo armonico del bambino, in quanto l'ambiente naturale è la fonte principale della stimolazione sensoriale.

L'esplorazione sensoriale è un'attitudine fisiologica per il bambino che attraverso quest'attività si predispone ad osservare l'ambiente, a interagire con le cose che lo circondano e a raccogliere le informazioni (es. tocco, sento che è liscio/ruvido). L'implementazione graduale di questa abilità permette di integrare la percezione

con l'identificazione delle differenti caratteristiche degli oggetti, ampliando gradualmente il repertorio delle sensazioni e degli oggetti conosciuti, della loro funzione e dei loro nomi (implementazione del vocabolario).

La scelta dei giocattoli e dei materiali dovrebbe essere varia nella selezione di forme, tessuti, suoni, giocattoli e sensazioni offerte, poiché attraverso le azioni del guardare, toccare, manipolare, sperimentare, saltare, prendere, lanciare, si impara a conoscere e a dare un nome alle cose. Infatti i cinque sensi (vista, tatto, udito, olfatto, gusto) sono indispensabili per capire il mondo che ci circonda.

La natura sollecita molti di questi canali; come ad esempio avviene con l'olfatto, quando annusiamo i diversi profumi di fiori o piante; con il tatto, quando tocchiamo con la mano le diverse consistenze delle cose che ci circondano; con la vista, in quanto la natura ci regala scenari completamente diversi.

Tutto arricchisce il bambino che, incuriosito dalla natura, esplora continuamente attraverso tutti i sensi, che sono stimolati a una continua crescita.

La natura ci offre inoltre molte possibilità di apprendimento data la sua variabilità. Ad esempio una giornata di nebbia trasforma gli ambienti, induce ad affinare lo sguardo e ad attivare altri sensi e in

questo modo diventa una nuova esperienza di apprendimento, perché attraverso l'osservazione delle variazioni il bambino impara ad osservare ed è predisposto ad arricchire il suo lessico. Anche i materiali poveri fanno parte dell'ambiente naturale e possono servirci se non si dispone di un giardino o di un cortile.

Carta, cartone, stoffe, alimenti, sono facilmente disponibili e utili per stuzzicare la creatività dei bambini in questi giorni di forzato stop in casa.

Possiamo reperire molto materiale utile da trasformare in piacevoli attività (rotoli di carta, palline, nastri, pasta). Eccone una raccolta:

### *DIPINGERE CON LA PANNOCCHIA*

Roteare la pannocchia nel colore e poi sulla carta.

### *IMPRONTE CON LE DITA*

Mostrare al bambino come fare le impronte delle dita, utilizzandole assieme e/o una alla volta e con diversi colori sia su carta che per decorare palloncini o scampoli di stoffe.



### *RITAGLI*

Ritagliare e attaccare pezzi di carta colorata su un disegno.

### *STAMPA CON LE SPUGNE*

Spugne con forme strane. Immergere le spugne nel colore e pressare sul foglio. Si possono utilizzare anche le patate tagliate a metà o in diverse forme.



### *CARTONCINI SPESSI E TAPPI PER CREARE OGGETTI MUSICALI*

Incollare dei tappi metallici sui due estremi di un cartoncino, piegandoli a portafoglio come a confezionare delle nacchere. Battere per far rumore.

### *RIEMPIRE DELLE FIGURE CON COTONE IDROFILO*

Attaccare l'ovatta su delle figure con la colla.



### *ARCOBALENO*

Disegnare un arcobaleno sul foglio e incollare degli elementi colorati, come ad esempio dei bottoni o delle rotelline di cereali.

### *COSA C'E' NEL CALZINO*

Mettere in un calzino o in un sacchetto vari oggetti. Esplorare con le mani un oggetto alla volta e indovinare cos'è.

### *CAMMINARE SULLA RIGA*

Camminare su un percorso segnato da un nastro lungo o da una corda.

### *PATATA BOLLENTE*

Lanciare la palla al bambino, che dovrà prenderla, ma non trattenerla e rilanciarla come se fosse bollente.

### *LA CARRIOLA*

Sostenere il bambino alle caviglie e realizzare un percorso avanzando con una spinta sulle mani.



## GIOCHI LIBERI

Trainare un carretto, spingere una carriola, smistare oggetti diversi per forma e colore in contenitori sparsi lungo un percorso, fare dei rimbalzi con la palla.

Tante altre proposte si potranno costruire aiutando il bambino ad organizzare e mettere assieme le sue iniziative per creare un gioco più articolato.



## ***L'uso delle strategie visive come facilitazione nei processi di apprendimento***

Per tutta l'età prescolare anche lo stile di pensiero del bambino è dominato dai sensi, sebbene nel corso dello sviluppo si osservi una costante evoluzione del modo di interagire e di giocare.

Nei primi anni i bambini presentano una fase di ragionamento pratico, in cui l'interesse principale è impadronirsi di tutti gli oggetti accessibili per osservarli, sperimentarne la funzione e imitare le attività pratiche dei genitori.



*Nella fase pratica il mezzo della conoscenza è l'azione.  
I bambini si muovono tanto e imitano gli adulti nelle cose pratiche.*

Con la crescita, all'azione si associa l'attitudine all'analisi degli stimoli visuo-percettivi, che permette al bambino di identificare, confrontare, ricostruire, classificare.



*Il bambino impara a conoscere attraverso le immagini, che gli permettono di confrontare gli stimoli raffigurati*

Con l'incremento delle esperienze e delle conoscenze il bambino sviluppa il ragionamento simbolico, che gli permette di maturare nuovi giochi e nuove idee, esercitando la creatività e l'immaginazione.



*Il bambino formula dei pensieri autonomamente e genera idee usando l'immaginazione*

Per tutta l'età prescolare queste attività sono presenti simultaneamente, dunque è intuibile che debba esserci un giusto equilibrio tra il tempo dedicato al movimento, quello dedicato all'osservazione e quello dedicato alla creatività.

In genere, più è piccolo il bambino tanto più tenderà a percepire solo le caratteristiche evidenti della realtà.

Ciò nonostante l'attivazione di strategie analitiche può essere incoraggiata dall'adulto di riferimento. Nella vita di tutti i giorni attraverso i sensi (vista, udito, tatto, gusto, olfatto) i bambini catturano le informazioni

che provengono da un oggetto o dall'ambiente, ma queste informazioni restano disponibili per un tempo breve, appena sufficiente a permettere di confrontare le cose nuove con quelle già presenti in memoria.

Per questo motivo il cervello, per evitare di perdere le informazioni, le ripete mentalmente oppure le raggruppa per memorizzarle meglio. Dunque, la possibilità di recuperare facilmente le informazioni e la capacità di raggruppare i concetti favoriscono l'apprendimento.

Quando il bambino osserva una cosa nuova prima gli associa un significato

e solo in un secondo momento gli attribuisce un nome (parola), memorizzando il concetto. L'organizzazione degli stimoli visivi in gruppi ordinati è automatica per il cervello, per questa ragione ordinare l'ambiente visivamente può avere una *funzione organizzativa per il pensiero*.

Scomporre, raggruppare, organizzare e tradurre i concetti più astratti in informazioni visive e/o pratiche può favorire la consapevolezza e l'apprendimento di contenuti complessi. In sintesi adornare l'ambiente di vita del bambino con figure, planning ed etichette

oltre ad assecondare il suo modo fisiologico di pensare favorisce:

- la possibilità di *recuperare le informazioni* con facilità;
- l'*abbinamento dei nomi ai significati*;
- la *partecipazione del bambino*, poiché attraverso le figure può comprendere o esprimere concetti che non sarebbe in grado di leggere o di pronunciare;
- la conquista di un *comportamento più organizzato*.

Sebbene l'introduzione delle strategie visive sia più frequente in situazioni di ritardo o di limitazione dello sviluppo socio-comunicativo e linguistico, gli esperti dell'età evolutiva ritengono che siano molte le potenzialità dell'informazione visiva a supporto del pensiero logico e del gioco sia per i bambini a sviluppo tipico sia in presenza di difficoltà. Le strategie visive favoriscono l'ampliamento del repertorio comunicativo-linguistico sia che il bambino già parli sia che debba ancora acquisire il linguaggio; inoltre attraverso questi strumenti è possibile promuovere un comportamento più

organizzato e facilitare l'apprendimento, grazie all'uso integrato dei diversi canali sensoriali che lavorando insieme amplificano la comprensione delle informazioni (*stimolazione multimodale*). Infatti ogni immagine, abbinata al linguaggio dell'adulto e alla cornice fornita dal contesto, permette di recepire l'informazione non solo con l'udito (ascolto), ma anche con la vista e soprattutto permette al bambino di prolungare il tempo di persistenza dell'informazione, perché a differenza del linguaggio verbale l'immagine resta sempre a disposizione. Inoltre il coinvolgimento pratico proposto

attraverso materiali removibili (lavagne, pannelli, tabelloni, con figure da spostare attaccare, attaccare, mostrare, abbinare) aumenta i tempi di attenzione del bambino e sostiene la motivazione.



*Esempio di supporti con immagini removibili "attacca/stacca"*



*Esempi di supporti e materiali removibili "attacca/stacca"*

L'adozione, lo sviluppo e l'implementazione delle strategie visive sono dei punti chiave del *lavoro integrato con la scuola* perché in molti casi attraverso l'introduzione di

quaderni didattici adattati è possibile trasformare i compiti concettuali in contenuti operativi e pratici, facilitando l'apprendimento del pensiero logico e della letto-scrittura.

Sono tanti gli strumenti visivi utilizzati da noi adulti per semplificarci la vita quando dobbiamo organizzare qualcosa di nuovo o di complicato; pensiamo ad esempio alla lista per la spesa o ad un promemoria sulla porta di uscita per tenere a mente di fare qualcosa.

Consideriamo che in base all'età e alle capacità non sempre i bambini possono utilizzare lettura e scrittura per memorizzare le cose da fare, progettare o ricordare la giornata, quindi l'uso di

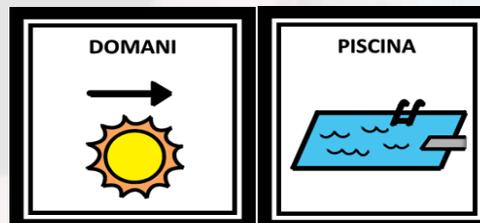
materiale iconico (figurato o disegnato) può fornire loro un valido supporto per imitare l'adulto nella pianificazione delle cose da fare. Lo stile di ragionamento visuo-percettivo del bambino determina una naturale propensione all'uso di questi strumenti, ma la propensione è fortemente condizionata dalle modalità di costruzione del *materiale* (capacità di attrazione), dalla *frequenza d'uso* e dall'*accessibilità* autonoma.

Sono davvero molti gli strumenti che si possono realizzare per le attività della

vita quotidiana nel contesto familiare ambulatoriale e scolastico.

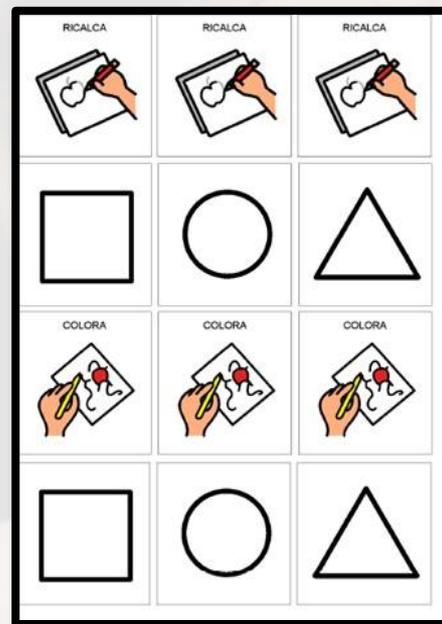
Si possono introdurre singoli simboli con lo scopo di:

- *Fornire informazioni* (anticipare avvenimenti; rappresentare le fasi della giornata; assegnare dei compiti, ecc.)



*Anticipazione di eventi futuri*

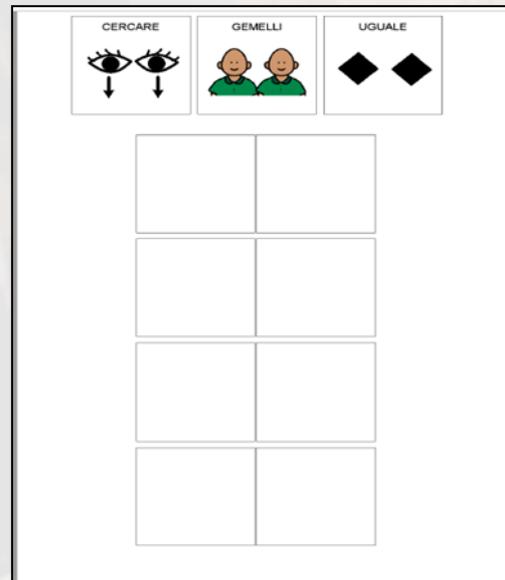
- tradurre una richiesta (come ad esempio le istruzioni scritte di una scheda didattica; ecc.);



- leggere storie, riassumere gli eventi accaduti nella giornata (raccontare i momenti più significativi o gli eventi straordinari).



Racconto di un evento accaduto



Traduzione in simboli delle istruzioni di un compito

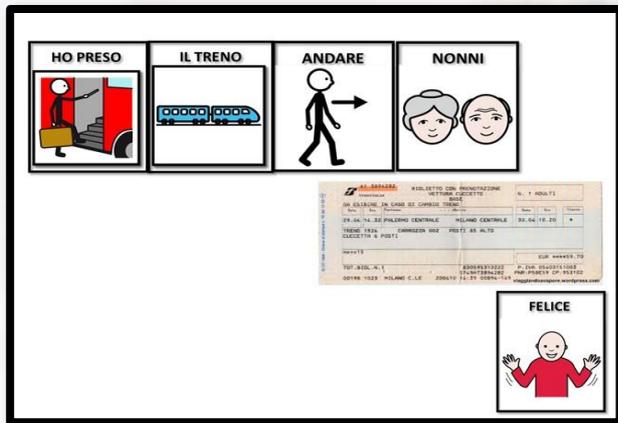
- E' possibile realizzare un vero e proprio diario delle esperienze, anche per questo periodo di permanenza in casa e arricchire il diario con dei referenti concreti che aiutino il bambino a rievocare l'episodio, come ad esempio può accadere conservando la bustina del lievito utilizzato per realizzare una torta in casa (la bustina diventa un elemento concreto che attiva il ricordo nel bambino).

Questi racconti possono essere condivisi con il gruppo dei pari e con le insegnanti, costituendo un'area di lavoro comune sia per il potenziamento di competenze espressive specifiche

sia per gli obiettivi di inclusione e di integrazione tra i differenti contesti (scambio delle informazioni tra i vari ambienti).



*Racconto di un evento significativo per il bambino con referente concreto (bustina lievito)*



*Utilizzo dei simboli per raccontare un'esperienza significativa e/o coinvolgere nella lettura*

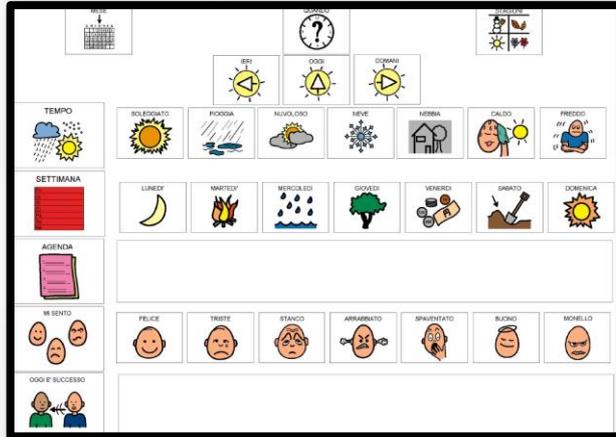
- Si possono realizzare tabelle tematiche contenenti delle categorie di simboli relativi ad uno specifico gioco o ad un'attività (ad esempio tabella tematica del gioco del dottore, tabella tematica del gioco della spesa, tabella tematica delle regole da rispettare, tabella tematica del bagnetto).



*Esempi di tabelle tematiche per i giochi "Festa di Compleanno" e "Apparecchiare"*

- Si può realizzare un tabellone del tempo sotto forma di calendario semplificato in cui inserire la pianificazione della giornata

(agenda giornaliera) e alcuni concetti temporali per implementare l'orientamento nel tempo ciclico e



*Esempio di calendario semplificato*

conservare un ricordo della giornata (memoria episodica).

I bambini in età prescolare vivono principalmente nel tempo presente, tuttavia la percezione dell'alternanza delle varie fasi della giornata (giorno-notte) e la successione delle diverse attività, permettono di sviluppare i concetti correlati alla dimensione temporale che sono ad esempio l'ordine (inizio-fine), la successione (prima-dopo), la durata (tanto tempo- poco tempo), gli intervalli (via-stop), la velocità (forte-piano), il ritmo (veloce- lento).

Per giocare con il tempo e orientarsi nella settimana sarà divertente riempire ogni giorno rappresentato sul

calendario con un segnale personalizzato, preferibilmente in continuità con le proposte delle insegnanti a scuola. In questo modo avremo trasformato il tempo in un concetto pratico e attraverso il riempimento del calendario potremo stimolare i più piccoli ad osservare che ad esempio il tempo ha una direzione (prima=ieri; adesso=oggi; dopo=domani). Con la sezione dedicata alle emozioni è possibile stimolare la riflessione sulla variabilità degli stati emotivi, superando la fisiologica polarizzazione dei bambini più piccoli, che utilizzano principalmente i concetti felice/triste.

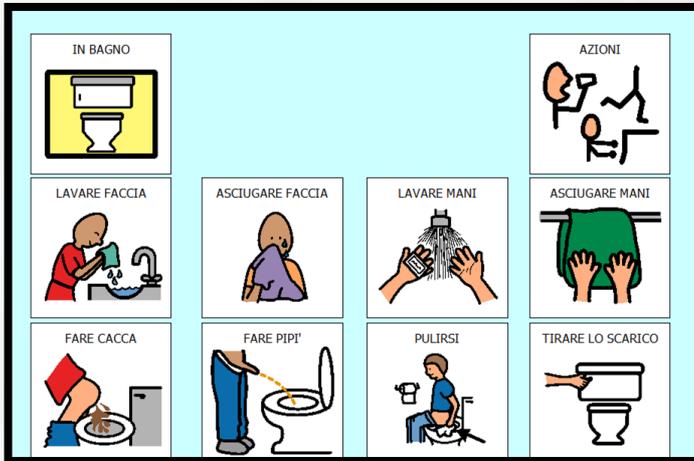
Anche questa sezione può essere utilizzata in abbinamento a fotografie individualizzate che rappresentino il momento e il modo in cui il bambino ha vissuto uno specifico stato d'animo.

Infine con la sezione dedicata al racconto è possibile rievocare i momenti più intensi, valorizzando le conquiste e i successi del giorno e attenuando i piccoli imprevisti o le emozioni negative, favorendo l'elaborazione della variabilità degli stati emotivi interni e la loro espressività.

Tutte le attività della vita quotidiana (A.V.Q) forniscono utili occasioni per rinforzare la partecipazione e il

coinvolgimento del bambino nell'ambiente di vita e l'ampliamento dell'autonomia. Per favorire l'indipendenza, le attività più complesse possono essere

scomposte con una successione di figure in sequenza rendendo l'attività un divertentissimo problema da risolvere (ad esempio, cosa devo indossare, prima i calzini o le scarpe?).



*Simboli per ordinare i vari passaggi in un'attività*



## **La promozione di comportamenti appropriati**

I cambiamenti delle abitudini, dei ritmi della giornata e l'imprevedibilità possono aumentare le opposizioni, la conflittualità, i comportamenti disorganizzati e determinare una ridotta tolleranza alle frustrazioni. Come possiamo comportarci di fronte a situazioni del genere che mettono a dura prova la nostra pazienza? La prima cosa da fare è sicuramente mantenere la *calma*: è importante mostrare un atteggiamento amorevole ma risoluto, che possa fornire ai bambini una guida precisa e sicura, esprimendo regole con frasi brevi e chiare accompagnate da gesti facilmente riconoscibili.



*I cambiamenti possono aumentare i comportamenti reattivi*

Il tono della voce dovrebbe essere fermo, sicuro e deciso, non alterato dalla rabbia e dall'exasperazione. Una buona strategia consiste nel tentativo di formulare regole positive che premiano il comportamento corretto, piuttosto che punire il comportamento sbagliato; ad esempio potremmo dire *“Parliamo a bassa voce”* piuttosto che *“Non urlare”*. Armarsi di pazienza è tanto importante quanto affinare il proprio spirito di osservazione in merito al contesto in cui i comportamenti si verificano.



*Evitare comportamenti aggressivi e mantenere la calma*

Non soffermiamoci soltanto sul modo in cui il bambino mette in atto un comportamento che tanto ci desta preoccupazione (es: il bambino urla, dà i pugni sul pavimento, lancia oggetti), ma proviamo a porre la nostra attenzione sulla *funzione* del comportamento stesso: perché si sta comportando così? Cosa vuole farci capire?

Dietro ogni comportamento c'è sempre nascosta una *comunicazione* che mantiene in vita la funzione che lo ha determinato.

Proviamo a vedere assieme le cause che determinano frequentemente questi comportamenti:

- *Soddisfare un bisogno*, come ad esempio richiamare l'attenzione o ottenere ciò che si desidera.
- *Evitare cose, situazioni o persone* in quel momento non gradite, come i compiti da fare o una noia eccessiva.

Attuare un'attenta analisi permette di ottenere direttamente informazioni sulla funzione del comportamento e di stabilirne la più appropriata strategia di risposta.

Tutto ciò aiuterà non solo a risolvere al meglio il capriccio del momento, ma si potrà perfino imparare a prevenire i malumori e la loro degenerazione in urla e strilli disperati. Una regola generale per favorire comportamenti appropriati è potenziare la regolazione emotiva del bambino.

Mantenere un atteggiamento calmo e coerente, evitando, ad esempio, di urlare o assumere atteggiamenti intimidatori, a seguito di determinati comportamenti dei bambini (come il rifiuto di sistemare i

giocattoli o sporcare casa), può incidere molto nell'aiutare i più piccoli a imparare la "regolazione emotiva" e l'autocontrollo, in quanto i bambini sono ottimi osservatori e tendono ad imitare i comportamenti e le reazioni dei propri genitori.

È particolarmente importante fare attenzione allo stato emotivo dei bambini. Esprimere un atteggiamento di giudizio e di scarso ascolto "attivo" non contribuisce a far sì che il bambino riconosca nell'adulto un *elemento "sicuro"* nella relazione e può spingere i bambini a reprimere le loro emozioni invece che imparare a riconoscerle, dargli un significato ed indirettamente modificare i comportamenti.

Al contrario, un atteggiamento empatico, di autentica comprensione affettiva oltre che razionale, che riconosce e valida l'esperienza emotiva, attribuisce la giusta importanza a tutte le possibili emozioni, anche a quelle più scomode, che non sono così percepite come pericolose e possono essere gestite.

In questo modo i bambini iniziano ad *accettare* ed *elaborare* le proprie emozioni, ottenendo una migliore *consapevolezza* che permette una maggiore capacità di controllo emotivo.

Per un ulteriore approfondimento è possibile cliccare sul link sottostante:

[Favorire un'efficace gestione delle emozioni nei bambini](#)

Quando i bambini sperimentano un'emozione, come ad esempio la rabbia, dire loro di calmarsi o punirli non cambierà il fatto che loro si sentano arrabbiati. Al contrario, interventi di questo tipo comunicano al bambino l'espressione di un sentimento negativo o "sbagliato".

Sappiamo invece che è importante poter esprimere qualsiasi emozione. Proviamo a porre una netta distinzione tra le azioni e le emozioni che proviamo, insegnando ai nostri figli che non possiamo scegliere le nostre emozioni, ma possiamo scegliere il modo in cui comportarci; ad esempio va bene arrabbiarsi, ma non è corretto colpire gli altri o lanciare gli oggetti.

Incoraggiare il bambino a parlare delle sue esperienze, come eventi accaduti a scuola o in altri contesti rievocandone anche vissuto emotivo e le reazioni attivate, favorisce una maggiore elaborazione e organizzazione dell'esperienza, che aiuta i bambini ad esprimere e superare

tristezze, paure o rabbia legate all'evento stesso.

Insegnare ai bambini come superare le emozioni a cui seguono comportamenti non appropriati ricercando uno *sbocco emotivo sano*, come ballare, suonare uno strumento, dipingere, scrivere o intraprendere uno sport, ha un impatto positivo sulla salute mentale e migliora le abilità sociali.

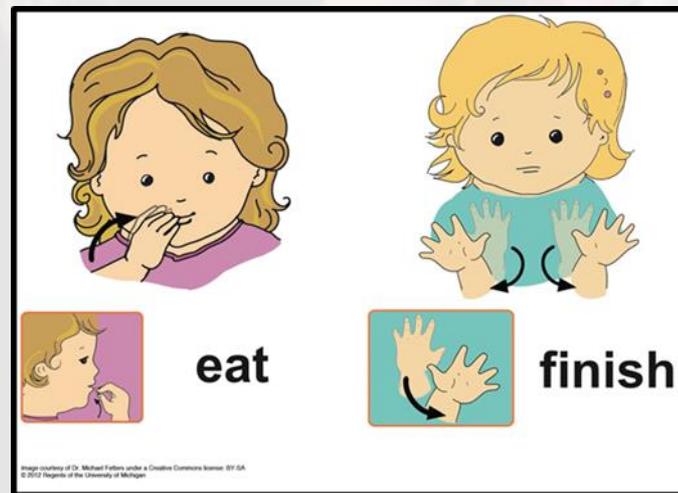
Favorire la regolazione emotiva risulta fondamentale per tutti i bambini. Esistono poi delle strategie individualizzate che vanno "*cucite*" sul singolo bambino e per le quali si consiglia il parere di una figura esperta. Ne elenchiamo di seguito alcune particolarmente efficaci e significative.

- *L'adozione di forme di comunicazione aumentativa alternativa supportate da immagini o da segni (comunicazione gestuale) permette al bambino di sostituire quei comportamenti disorganizzati con un messaggio molto più chiaro per mamma e papà.*

Se il nostro bambino ha difficoltà di espressione, una strategia particolarmente efficace è fornire alternative comunicative: un bambino che non può o non riesce a comunicare i propri bisogni, proverà ad ottenere ciò che vuole piangendo o urlando, spesso purtroppo riuscendoci.



*Comunicazione supportata da immagini e/o segni gestuali*



- *Insegnare comportamenti alternativi*, con la stessa funzione del comportamento problematico sostituendolo con altre modalità socialmente accettabili.

Ad esempio, se un bambino tende a richiamare l'attenzione del genitore lanciando gli oggetti, potremmo insegnargli il giusto modo di chiedere attenzione (suggerendo la parola «*mamma*» o accompagnandolo a «*battere con la mano*» sulla spalla del genitore), oltre ovviamente a dedicargli del tempo di qualità mettendo da parte gli altri impegni.

- *Strutturare tempi e spazi e fornire uno schema giornaliero* per dare prevedibilità alla giornata, come descritto precedentemente.
- *Adeguare le attività e le richieste* in base alla capacità e alla motivazione del bambino per evitare le frustrazioni e i conseguenti comportamenti di evitamento e fuga dal compito che si scatenano quando chiediamo ad un bambino di fare qualcosa che richiede una fatica eccessiva.

Può essere utile iniziare a tal scopo con richieste semplici, aumentando gradualmente la complessità dell'attività, così come è sempre utile regolare il grado di impegno richiesto in termini di attenzione e di difficoltà. Infatti è preferibile iniziare con attività semplici e controllare progressivamente i livelli di difficoltà, ponendo attenzione a non esagerare con le richieste. Una buona soluzione potrebbe essere alternare compiti facili con compiti difficili e variare i compiti (creando ad esempio un inventario) per offrire l'opportunità di condividere la scelta dell'attività.

- *Proporre delle storie sociali.*  
Si tratta di storie scritte con il supporto di immagini che raccontano una determinata situazione, presentando e motivando il comportamento sociale appropriato, con lo scopo di aiutare le persone a comprendere meglio le situazioni e gli eventi sociali della vita quotidiana.

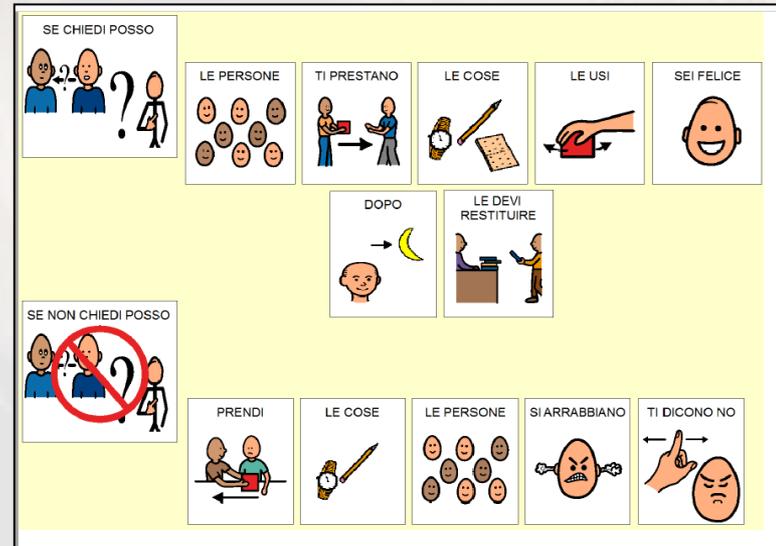


Esempi di strumenti visivi per facilitare comportamenti appropriati nelle A.V.Q. e storia sociale

- *Concordare con il bambino e se necessario mettere per iscritto una serie di regole da rispettare a casa.*

È importante che le regole siano poche, positive e conseguibili, che riguardino comportamenti ben precisi e determinati e che siano supportate da materiale iconografico visivo, in modo che siano sempre sott'occhio e facciano da monito al soggetto senza doverle ripetere continuamente.

Nel momento in cui una di queste regole viene infranta o sta per essere infranta sarà possibile orientare

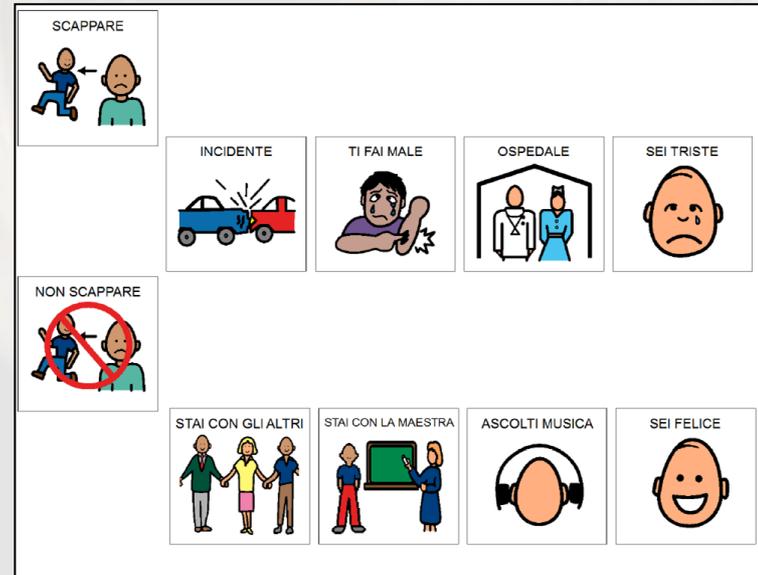


*Esempio per la formulazione di regole efficaci*

l'attenzione del bambino sul cartellone, ricordando assieme la regola da rispettare.

In genere, dopo un tempo di esposizione sufficiente, il bambino inizierà a interiorizzarle e a rispettarle autonomamente.

Se si cambia spesso ambiente, può essere utile riproporre le stesse regole nei vari ambienti oppure “personalizzarle” in base ai contesti: è frequente che ci siano regole che valgono in cucina, ma non in bagno e viceversa. Le regole generali possono essere raccolte anche sotto forma di «portachiavi» ed essere trasportate nei vari ambienti e riproposte a seconda delle esigenze da parte dell’adulto di riferimento.



*Esempio per la formulazione delle regole*

## Conclusioni

La necessità, in questo momento, di garantire la continuità assistenziale a bambini e famiglie, non necessariamente e solo per interventi indifferibili, ha consentito di individuare forme alternative del processo di “cura” che hanno enfatizzato con maggiore evidenza il ruolo prevalente che la famiglia può rappresentare nel progetto di vita di ogni bambino. La letteratura scientifica in questo ambito riconosce unanimamente l'incidenza terapeutica dei genitori in termini di esiti del processo abilitativo/riabilitativo.

E' nostra impressione che questo tempo, per certi versi sospeso rispetto alla normale routine, possa rappresentare, per gli operatori un momento in cui osservare

con una lente diversa il bambino assieme alla sua famiglia, decentrando l'obiettivo dalla performance per ridefinire il giusto spazio dei bisogni evolutivi, che spesso richiedono la consapevolezza del difficile equilibrio tra il fare troppo e il fare troppo poco, e, per i genitori l'opportunità di guardare il proprio bambino in una nuova prospettiva.

Sono necessari “luoghi diversi” per conoscere “bambini diversi” per affrontare la complessità e la sfida di mettere tutto insieme per impostare i migliori degli interventi possibili.

Può accadere che in coincidenza del tempo necessario ai genitori di recuperare e ripensare al proprio ruolo (e che noi “esperti” ci attrezziamo per aggiustare

il tiro) molti si sentano pervasi dall'angoscia che il loro bambino possa subire un arresto o una regressione nel suo percorso di maturazione e crescita.

In quest'ambito, la costruzione di una reale partnership tra genitori, terapisti e anche insegnanti può favorire l'identificazione di nuove opportunità contenendo le angosce della famiglia. Nella nostra esperienza la continuità assistenziale è un processo dinamico che si concretizza nella misura in cui ogni singola conquista del bambino sia stata condivisa e partecipata con il genitore e nella misura in cui ogni piccola capacità emergente sia stata condivisa e stimolata in sintonia.

I modelli di riferimento a cui ci siamo

ispirate per rispondere tempestivamente al desiderio di mantenere fede a quella relazione di fiducia instaurata con il bambino e con la sua famiglia tengono conto delle principali raccomandazioni espresse dai modelli ritenuti efficaci, tra cui come principale obiettivo vi è quello di costruire una relazione di alleanza basata su un coinvolgimento di tipo operativo e non solo "informativo" dei caregivers.

Da questa recente esperienza abbiamo maturato l'idea che tale modalità non possa e non debba essere interpretata come sostitutiva dell'intervento ambulatoriale, ma che possa essere intesa come una dimensione integrativa, con l'obiettivo che tutti gli adulti di riferimento possano supportare il

bambino nell'attivazione delle risorse disponibili al massimo delle sue potenzialità. La terapia neuropsicomotoria si fonda sulla relazione e sul coinvolgimento pratico ed empatico dell'adulto nel gioco condiviso con il bambino ed ha come naturale canale di comunicazione e relazione la motricità e l'espressività corporea dell'attività. Questa nuova condizione della presa in carico ha richiesto un importante sforzo di adattamento a terapisti e famiglie, in quanto l'espressione della relazione è impedita nella sua dimensione elettiva, che per il bambino è quella corporea.

D'altra parte la possibilità di coinvolgere attivamente i genitori nelle sessioni di gioco rappresenta un'opportunità

straordinaria, soprattutto se insolita o nuova, che consente loro di osservare il bambino da un differente punto di vista e di mettere in pratica autonomamente i comportamenti migliori, passando da spettatori ad attori principali del progetto abilitativo.

In questo momento riteniamo sia fondamentale saper guardare alla presa in carico abilitativa/riabilitativa oltre il setting terapeutico, coinvolgendo le famiglie nella possibilità di stimolare i nostri piccoli pazienti a mettere in campo tutte le capacità, valorizzando al massimo la sinergia tra terapisti, insegnanti e genitori, che a volte potrebbero essere erroneamente indotti a proporre attività sovradosate o sottostimate.

La costruzione di *proposte di gioco individualizzate* da parte del terapeuta e la condivisione delle *abilità da sostenere* o da consolidare con la famiglia permettono di trasformare ogni momento della vita quotidiana del bambino in una occasione di apprendimento o di generalizzazione delle abilità precedentemente acquisite, sfruttando con vantaggio l'annullamento della lotta contro il tempo della quotidianità ordinaria che spesso ostacola la possibilità di concretizzare una reale esportazione delle abilità conquistate in ambulatorio nel contesto domestico o comunitario.

La possibilità concreta di sperimentazione individuale del lavoro da remoto ha consentito, inoltre, di confermare sul

campo alcuni presupposti già noti come la necessità di sintonizzare proposte e strategie in maniera integrata tra i differenti ambienti e contesti affinché un progetto abilitativo possa essere efficace. A tal proposito non si può non fare riferimento a quanto l'ambiente anche fisico, inteso come disposizione degli arredi, organizzazione degli spazi, presenza di stimoli o di altri individui, sia un aspetto determinante sul comportamento del bambino.

Una considerazione, infine, va fatta sulla effettiva sostenibilità ed applicabilità sia per aspetti clinici (legati alle caratteristiche intrinseche della condizione clinica o del contesto familiare e socioculturale), che per aspetti organizzativi (famiglie con

genitori entrambi in lavoro agile o con più figli).

Inoltre le modalità di proposta e di aderenza terapeutica non possono prescindere dagli strumenti in possesso sia delle famiglie – in merito ai dispositivi informatici disponibili (pc, cellulari, ecc.) e ai materiali reperibili in casa ai fini terapeutici – sia dei terapisti – in merito alla dotazione informatica personale, ma anche aziendale, in riferimento all'assortimento di software e materiali che possano facilitare il terapeuta nella possibilità di fornire una maggiore interattività e variabilità delle proposte.

Nell'ottica, quindi, di un possibile ripensamento dell'intervento questa nostra esperienza di pratica professionale nata per colmare la "distanza" in

situazione di necessità può rappresentare una risposta di cura anche in considerazione del possibile *empowerment* dell'intero nucleo familiare e sociale supportato dall'integrazione tra le competenze specifiche del terapeuta dell'età evolutiva nell'ambito del parent coaching e l'ascolto del bambino attraverso il costante lavoro di supervisione del caso.

E infine supporta riflessioni già in corso sulla possibilità di organizzare nuovi modelli di cura allorché l'implementazione tecnologica sia in grado di "normalizzare" il carattere "straordinario" di esperienze come queste senza trascurare il rispetto della qualità del servizio, dell'accettabilità della prestazione e dell'accessibilità alle cure.

## ***Suggerimenti e Proposte***

Questo è uno spazio dedicato ai lettori.

Potete scriverci per ***suggerire argomenti*** di particolare interesse da approfondire; per farci sapere se avete trovato utile questa lettura, per ***raccontare la vostra esperienza*** o solo per ***lasciare un commento***.

CONTATTI:

**[tnpeedaremoto@gmail.com](mailto:tnpeedaremoto@gmail.com)**



# BIBLIOGRAFIA

Ayres A.J. (2016), *Il bambino e l'integrazione sensoriale. Le sfide nascoste della sensorialità*, Roma, Giovanni Fioriti Editore.

Botrugno.C (2014) *La diffusione dei modelli di cura a distanza : verso un "diritto alla telesalute"*  
BioLaw journal-Rivista di Biodiritto1(1) 161

Cooke J. (2015), *Il laboratorio delle attività sensoriali vista, tatto, gusto e olfatto*, Erickson

De Carolis J., Balascio T., (2019), *La comunicazione aumentativa alternativa in chiave evolutiva: un approccio integrato per la conquista dell'intenzionalità*. Il TNPEE; Vol. 1, n. 2, nov. 2019; (pp. -46); Erickson.

Greenspan S.I, Wieder S., Simons R. (2005) *Bambini con bisogni speciali. Vol.2: Il metodo floortime*, Roma, Giovanni Fioriti Editore.

Hodgdon L.A. (2004), *Strategie visive per la comunicazione*, Vannini Editoria Scientifica.

Martin G, Pear J, (2000) *Strategie e tecniche per il cambiamento*, Milano, McGraw-Hill Education

Organizzazione Mondiale della Sanità (2007), *ICF-CY Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute Versione per bambini e adolescenti*, Trento, Erickson.

Ruggieri A., Russo L., (2010), *Faccio io! Storie e attività per sviluppare le autonomie personali*, Trento, Erickson.

Smith C. (2006), *Storie sociali per l'autismo*, Erickson.

Vianello R., Gini G., Lanfranchi S. (2015), *Psicologia dello sviluppo*, Torino, Utet Università.

# SITOGRAFIA

<http://www.arasaac.org/>

[http://www.lichtenburg.it/files/suggerimenti\\_per\\_la\\_strutturazione.pdf&ved=2ahUKEwiMpqHghovpAhWONOWKHTd9CAcQFjAFegQIBxAB&usg=AOvVaw1N0mn5fgLiT5d4s-WnhXxl](http://www.lichtenburg.it/files/suggerimenti_per_la_strutturazione.pdf&ved=2ahUKEwiMpqHghovpAhWONOWKHTd9CAcQFjAFegQIBxAB&usg=AOvVaw1N0mn5fgLiT5d4s-WnhXxl)

<http://www.tsrngeimsv.net/2020/04/17/tnpee/>

<http://www.vita.it/it/article/2016/11/17/leggiamo-un-libro-insieme-e-migliora-il-linguaggio-dei-bambini-con-dis/141632/>

<https://ausiliotecaonlinecom.com/>

<https://autismocomehofatto.com/>

<https://milano.biblioteche.it/library/venezia/un-arcobaleno-di-storie/ti-spiego-una-fiaba/>

<https://www.anupitnpee.it/component/content/article/440-area-formativa/patrocinio/1380-accesso-al-webinar-il-ruolo-terapeutico-del-tnpee-ai-tempi-del-coronavirus.html?Itemid=1457>

<https://www.anupitnpee.it/news-coronavirus-covid-19/1371-emergenza-covid-19-indicazioni-per-tnpee.html>

<https://www.atlantedelleprofessioni.it/layout/set/print/professioni/Terapista-della-neuro-e-psicomotricita-dell-eta-evolutiva>

<https://www.dongnocchi.it/news-ed-eventi/ews/le-pre-promuovere-l%27esposizione-alla-lettura-nella-prima-infanzia>

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-gestione-stress-ambito-domestico>

# SITOGRAFIA

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-stili-vita>

<://www.epicentro.iss.it/materno/ProgettoSorveglianza02Pilota>

<https://www.hsr.it/news/2020/marzo/coronavirus-bambini-nuova-routine-casa>

<https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato8398665.pdf&ved=2ahUKEwjpo9f1ilvpAhXlyqQKHURFAfgQFjACegQIAhAB&usq=AOvVaw1pYCKq-xGmrFD1iyqhjvc>

[https://www.sin-neonatologia.it/wp-content/uploads/2020/02/SIN\\_INFORMA\\_n76\\_gennaio2020.pdf](https://www.sin-neonatologia.it/wp-content/uploads/2020/02/SIN_INFORMA_n76_gennaio2020.pdf)

<https://www.sinpia.eu/wp-content/uploads/2020/03/3-storia-di-un-coronavirus-secondo-finale.pdf>

<https://www.sinpia.eu/wp-content/uploads/2020/03/4-Storia-di-un-coronavirus-alfabetico-secondo-finale.pdf>

<https://www.sinpia.eu/wp-content/uploads/2020/03/coronavirus-spiegato-bimbi.pdf>

<https://www.sip.it/wp-content/uploads/2018/06/Bambini-in-et%C3%A0-prescolare-e-i-Media.pdf>

<https://www.stateofmind.it/2018/04/regolazione-emotiva-bambini/>

**Progetto grafico a cura di:**

Floriana Buonomo

[florianabuonomo@gmail.com](mailto:florianabuonomo@gmail.com)

Federica Del Ponte

[federicadelponte@gmail.com](mailto:federicadelponte@gmail.com)

**Illustrazioni a cura di:**

Dott.ssa Francesca Moschetta – Logopedista

[francesca.moschetta.logopedista@gmail.com](mailto:francesca.moschetta.logopedista@gmail.com)

**Editing a cura di:**

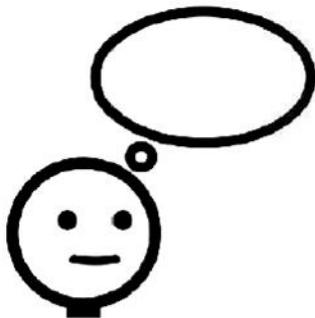
Dott.ssa Jenny De Carolis – TNPEE

[tnpeedaremoto@gmail.com](mailto:tnpeedaremoto@gmail.com)

Dott.ssa Eliana Di Dieco – Logopedista

[edidieco@libero.it](mailto:edidieco@libero.it)

PENSANDO



AD UN MONDO



PIU' BELLO



# L'INTERVENTO NEUROPSICOMOTORIO DA REMOTO

Costruire sinergie  
tra casa, scuola e terapia

ISBN: 9788809904446